

Chiamati a seguire il Maestro

Dal Vangelo secondo Marco 1,14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. Subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Dopo il tempo di Natale, inizia il tempo ordinario con la lettura continua del Vangelo di Marco.

Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino

Questa è la prima parola del vangelo, dell'annuncio pubblico da parte di Gesù, la proclamazione che un tempo è compiuto: precisamente il tempo della profezia. Tutti i profeti hanno preannunciato quel tempo che ora si compie nelle parole e nei gesti di Gesù. Il regno di Dio, infatti, si realizza a partire da adesso, nella storia: non è qualcosa che si verifica nell'aldilà. Con la venuta di Gesù, il regno si è fatto "vicino" ed opera un cambiamento di percezione, di mentalità: quella che si chiama la nostra "conversione"

Cinque azioni

1)Gesù passa

Passare è il verbo sacro della Pasqua, Noi crediamo non in un dio fermo, immobile sulla grande montagna, ma a Dio che passa nella nostra vita, ci viene incontro, ci vuole incontrare.

2)Gesù vede

Non è un dio distratto, indaffarato, che guarda mille cose, ma non vede nulla. Maria canta "Dio ha guardato l'umiltà della sua serva". Ciascuno di noi è avvolto dallo sguardo di misericordia del Padre.

3)Gesù chiama

Dio non vuole fare le cose da solo, ha bisogno di ciascuno di noi, ha un sogno, un progetto, appunto una "vocazione", per diventare la sua gioia.

A noi è chiesto di

4)Lasciare

La nostra conversione è un cambiamento di mentalità, un rivolgimento interiore, ma in pratica si manifesta come un atteggiamento anche esteriore, un mettersi in movimento, un lasciare. Per i primi apostoli erano le reti, e barche, per noi cosa ci può impedire o almeno rallentare la chiamata di Gesù (soldi, vestiti, auto, progetti, ecc?)

5)Seguire

Alla "vicinanza" del regno di Dio corrisponde l'immediatezza ("subito") della risposta dei discepoli. La prossimità fisica di Gesù determina la prontezza dei primi chiamati, il cristiano non è uno sbandato che vaga nel buio, ma uno che segue, cammina dietro a Gesù e lo imita, l'unico maestro, l'unica fonte di bellezza

Buon lunedì a tutti

Don Massimo